



## Agenzia cuori smarriti di Cristina Pernazza

Al teatro *Euclide* di Roma

Dal 07/05/2009 al 17/05/2009

*Ritratto di famiglia in un interno. Un interno che però cola a picco. La compagnia Punto&Virgola torna a divertire con i suoi giochi di parole, con le sue maschere e con le sue situazioni dissacranti e dissacratorie di ogni ipocrisia.*

### Trama:

Si tradisce più per trasgressione, per abitudine o soltanto per evadere da una noiosa routine? O magari per ripicca, e per quel bisogno - insito sotto sotto in ogni essere umano - di vedere sempre confermato, ed immutato nel tempo, il proprio fascino seduttivo?

### Recensione

Agenzia cuori smarriti non è nuova sulla scena romana. La commedia di Cristina Pernazza era stata proposta diverse stagioni or sono e adesso ritorna con un cast e una direzione artistica differenti, con qualche piccola modifica nel testo. Ci troviamo immersi in un'atmosfera anni sessanta, intesi come luogo di incontro faticoso di due mondi diversi. Da una parte abbiamo il mondo di una malintesa "tradizione familiare" in cui sulla superficie tutto scorre tranquillo mentre nel profondo si agitano vortici torbidi e turbinosi, dall'altra l'imminente liberazione sessuale che decreterà (temporaneamente) la sospensione di quel modello. Un modello artificioso, creato dal boom economico e non dai "sani principi di una volta". È emblematico infatti che la persona più saggia e anziana della commedia (interpretata non a caso proprio dall'autrice del testo), sia proprio chi meno si riconosce in quel mondo di perbenismo ipocrita e che anzi cerchi una pittoresca "strategia di fuga" a quella realtà fatta di plastica e cartone pressato.

Questa divertente commedia degli equivoci è la conferma di una vocazione di questa compagnia a un vero e proprio "teatro di genere", particolare peraltro già segnalato in precedenti lavori. In altre parole, la compagnia Punto&Virgola trasporta sul palco quello che una volta avremmo potuto definire tranquillamente "cinema di genere", un tipo di commedia di costume che ormai è sempre più difficile vedere sul grande schermo, se non nelle accezioni più corrive e spesso volgari. L'esempio di riferimento sembra essere la commedia all'italiana che ha fatto furore dagli anni '60 ai primissimi anni '80, e che ha visto come protagonisti i grandi nomi della comicità nostrana. In Agenzia cuori smarriti sono rappresentati personaggi che in fondo potrebbero già essere le maschere di un'immaginaria commedia dell'arte del XX secolo: la suora, il cardinale, la giovinetta intraprendente, lo sportivo, il "ricco uomo d'affari" e via dicendo, ciascuno con i propri vizi, le proprie idiosincrasie e i propri tic più o meno nervosi.

Il numeroso cast, bene assortito e ben diretto da Paolo Mellucci, mantiene fino alla fine un ritmo veloce e serrato, e anche se l'intento di "chiudere il cerchio" nelle relazioni di tutti i personaggi presentati diviene presto ben chiaro, questo non compromette minimamente la comicità complessiva. Anzi, non si può fare a meno di restare fermi a osservare, non senza una maligna soddisfazione, il compimento della catastrofe annunciata. In un mare di risate, di certo amare, visto che in fondo parla proprio di noi.

(Mauro Corso)